

La pagina dei lettori**I «TAROCCHI D'ITALIA» CHE NESSUNO RIESCE A FERMARE**

Cara Nazione, all'ennesimo allarme lanciato da Confcommercio, che ha evidenziato un giro di affari del falso che nel nostro Paese supererebbe i 7 miliardi annui, ha fatto seguito nelle scorse ore la «strigliata» dell'ambasciatore Usa, Ronald Spogli, il quale si è lamentato dell'incidenza negativa della pirateria sugli investimenti americani in Italia. Parole che mi hanno colpito ancor di più, dal momento che anch'io ho acquistato da un venditore ambulante, peraltro rischiando la multa prevista dalla legge, una borsa contraffatta ma in tutto e per tutto simile a quelle

prodotte da una ben nota griffe. Insomma ho avuto una sorta di crisi di coscienza nell'apprendere che l'Italia vanta, in questo settore, un triste primato: siamo, infatti, i primi a livello europeo nell'industria del falso. Il fatto è che certi oggetti, che altrimenti costerebbero assai cari, in questo modo sono accessibili a tutti. Sono consapevole dell'errore civico commesso, che arreca un danno all'economia nazionale, pur tuttavia sottolineo il fatto che noi consumatori veniamo spinti a tali acquisti dalla presenza capillare, e a quanto pare assai poco contrastata, di vendori ambulanti presenti ad ogni angolo delle nostre città.

La Nazione

Anche la pubblicità scherza con parmigiano e pizza (e anche spaghetti)

Quali sono i due significati di "gusto"?

